

Mistica, Musica e Medicina

UOMINI DI PACE OPEROSA. PADRI, PROFETI, ARTISTI DELL'INVISIBILE

Casa di Spiritualità e Cultura san Martino di Tour

Vittorio Veneto, 23-24 settembre 2017

Ha riscosso notevoli riscontri il sesto convegno consecutivo rientrante nel progetto Mistica, Musica e Medicina, interamente dedicato al maschile: una scelta quanto mai adeguata al momento attuale, per la scoperta e l'analisi di una figura d'uomo nuova, valida alternativa, o più semplicemente integrativa, rispetto alla generale immagine di forza e comando, potere e controllo che la tradizione più antica associava all'immagine del *vir*, l'uomo che, appunto, volesse esser chiamato tale.

Tutti e sette gli interventi hanno ben evidenziato la grande opportunità che figure fra le più eminenti del panorama culturale, spirituale e artistico occidentale — non senza le proficue contaminazioni con il mondo orientale caratterizzanti la figura di Kahlil Gibran — hanno realizzato, illuminando il loro tempo.

Parola chiave, oltre a uomini, invisibile: affinché il convegno offrisse oggi, nell'era del visibile, anche a tutti i costi, una concreta possibilità di confronto con una dimensione sensoriale e intellettuale che guardi oltre l'occhio, perché affinando la sensibilità torniamo a noi stessi arricchiti, interiormente nutriti, placati.

Pace è altra parola chiave del convegno, la condizione preliminare che, come acutamente rilevato da Dom Pagnoni, Abate del Monastero di Santa Giustina in Padova, ha concesso alla vita monastica, la cui più antica dichiarata organizzazione conduce a san Benedetto e alla sua *Regola*, di configurarsi come un'organizzazione del tempo, i cui spazi di attività dialogano con i momenti dedicati alla contemplazione, alla riflessione, alla preghiera. Assai significativo che Paolo Bettiolo, Professore di Storia del Cristianesimo, Università degli Studi di Padova, a conclusione della prima giornata di convegno abbia posto in luce, attraverso una curata analisi degli scritti di Isacco di Ninive, monaco del tardo VII secolo, la necessità del raccoglimento interiore come stato preliminare al condurre una vita pienamente umana, connotata da pensieri, parole e azioni giuste, rispettose verso il singolo e la comunità. La precedente relazione, tenuta da Marco Gemmani, Maestro di cappella della Basilica di San Marco in Venezia, introduceva all'ascolto del concerto tenutosi la sera medesima del 23 settembre. Il titolo del suo intervento, eco letterale del titolo del convegno, già preannunciava il respiro dell'operato artistico di Claudio Monteverdi, l'efficacia comunicativa della sua musica, la sensibilità nel comporre, qui con attinenza specifica al repertorio sacro. Eccezionale il livello del concerto che I Solisti della Cappella Marciana, diretti appunto da Marco Gemmani, hanno offerto al numerosissimo e attentissimo pubblico riunitosi nella Pieve di Sant'Andrea di Bigonzo: un momento di assoluto pregio per la Città e la Diocesi.

La giornata a seguire, domenica 24 settembre, coronava l'esperienza mantenendo davvero alto il livello del convegno. Gloria Germani, nota filosofa e scrittrice, esperta del dialogo tra Oriente e Occidente come chiave della rivoluzione culturale che potrà risolvere la presente crisi ecologica, economica ed esistenziale, ha trattato del pensiero di Gandhi: in particolare, l'imprescindibile intreccio delle prospettive politica, religiosa e comunitaria, il tema della nonviolenza, il superamento dei modelli basati sull'individualismo. Ampia, esaustiva e intensamente partecipata la relazione di Francesco Medici, membro dell'International Association for the Study of the Life and Work of Kahlil Gibran, sulla complessa figura di scrittore e artista figurativo autore de *Il profeta*. Qui il supporto tecnologico a disposizione dei relatori ha concesso di ammirare le tavole illustrative dell'opera, assai meno note rispetto al testo ma essenziali alla sua fruizione. Del pari, la relazione di Antonella Uliana, storico e critico d'Arte, ha messo a fuoco lo stile e lo spessore narrativo, l'uso del colore e della luce di Fra Giovanni da Fiesole, più noto alla storia come Beato Angelico; la sua produzione figurativa, illustrata tramite numerosi esempi, è stata letta non solo in chiave artistica ma anche come comprensibile ed efficace strumento di esortazione alla fede. A conclusione del convegno, Don Claudio Centa, Professore di Storia della Chiesa, Facoltà Teologica di Padova, è intervenuto su San Filippo Neri, una delle grandi figure della Riforma Cattolica. Figura poliedrica, assetato di preghiera e di spiritualità, generoso nella cura del prossimo, portato all'esperienza mistica; comunque ispirato e sostenuto da un senso profondo di gioia, esternato come autentico dono di Dio.

La referente
Elena Modena